

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	LORIA
_Nome	LAURA
_Matricola	800477
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN ENGINEERING
_Sezione	DE1
_e-mail	Laura.loria@mail.polimi.it
_Sede di scambio	WUXI-JIANGNAN UNIVERSITY
_Stato	CHINA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	WUXI
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Lo scambio extra-UE è un'esperienza che suggerisco di fare a tutti gli studenti che stanno frequentando un corso di laurea magistrale e intendono fare un'esperienza all'estero. Posso capire che l'idea di partire per una destinazione lontana possa spaventare all'inizio, era così per me quando ho deciso di presentare l'applicazione a gennaio; non avendo fatto nessuna esperienza erasmus durante la laurea triennale la mia intenzione iniziale era quella di partire per una meta europea. Poiché Design&engineering offre ben poche scelte rispetto ad altri indirizzi di design, ho allargato la ricerca anche ai paesi fuori dall'Europa. Così l'idea di partire per un paese extra europeo ha cominciato a non essere più soltanto un'idea. Perché tra tutte le destinazioni possibili proprio la Cina? all'epoca non sapevo granché di questo paese e non avevo la passione per l'oriente come spesso ce l'ha chi decide di andare in Cina. La mia è stata una scelta dettata dalla voglia di conoscere culture e paesi completamente diversi e fare nuove esperienze, concetti fondamentali per chi ha l'ambizione di diventare un designer; la Cina è sicuramente adatta per chi ricerca questo. Inoltre si tratta di una nazione in pieno fermento e che offre tante possibilità per i giovani designer.

Dopo un anno da questa scelta eccomi partire per Wuxi. Sono arrivata a Shanghai dopo un volo di 10 ore, domenica 16 febbraio; poiché il semestre alla Jiangnan University sarebbe cominciato il giorno successivo mi sono diretta subito a Wuxi. Sono partita per la Cina insieme a un gruppo di ragazzi di PSSD, ma una volta atterrati le nostre strade si sono divise e mi sono ritrovata completamente sola, in mezzo a soli cinesi che non parlavano una parola di inglese. Nonostante ciò sono riuscita a cavarmela e sono arrivata sana e salva alla stazione di Wuxi, dove un ragazzo della Jiangnan University (il tutor che mi era stato assegnato) è venuto a recuperarmi. Ricordo che faceva molto freddo e stava piovendo: la prima impressione del campus è stata terribile. Il dormitorio, infatti, non ha di certo un bell'aspetto, ed è tutto eccetto che accogliente: gli studenti stranieri però a differenza di quelli cinesi hanno il privilegio di avere una camera singola e il bagno in camera e sta a noi saperla personalizzare e renderla accogliente. Quindi non bisogna lasciarsi spaventare troppo dalla prima impressione.

I giorni successivi li ho passati in giro per il campus tra un ufficio e l'altro per sbrigare le varie questioni burocratiche accompagnata dal mio tutor; a parte questo aiuto però, se devo essere sincera sono rimasta molto delusa dall'organizzazione dell'università nel gestire l'accoglienza. Non

c'è stato nessun welcome day come in tutte le università internazionali, e ci si sente abbastanza abbandonati da questo punto di vista.

Durante i primi mesi ho seguito due corsi alla Jiangnan University, uno di Service Design e un altro di Product design: tutti i corsi che mi sono stati proposti erano del bachelor degree. La professoressa di product design, (un'insegnante molto valida, che ha studiato al Politecnico e parla molto bene l'italiano) rendendosi conto che il livello della classe era troppo basso (parliamo di studenti del 2° anno) per una studentessa dell'ultimo anno di specialistica, mi ha proposto di seguire il corso come sua assistente e aiutare gli studenti coi loro progetti. Non era certo ciò che immaginavo di fare, ma devo dire che è stata un'esperienza altamente formante, più che seguire un corso di progettazione come ne avevo seguito tanti al Politecnico. Il corso di Service è stato anch'esso molto interessante poiché si trattava di un indirizzo completamente nuovo per me e i professori si sono dimostrati molto validi. In entrambe le classi ero l'unica studentessa straniera, ma non ho avuto problemi di integrazione poiché i miei compagni cinesi, a parte i più timidi, si sono dimostrati molto gentili e disponibili nei miei confronti: una cosa che mi ha colpita molto è stata la loro curiosità verso di me e il nostro Paese e credetemi se vi dico che sono stata letteralmente assalita da continue domande (una buona occasione per confrontarsi tra culture e scoprire le differenze tra noi e loro). Tenete conto però che anche all'università sono pochi gli studenti che parlano un buon inglese e spesso risulta difficile comunicare.

Fuori dall'università ho abbandonato subito la speranza di trovare qualcuno che parlasse inglese, bisogna quindi munirsi di app e google translate e cercare comunque di parlare il poco cinese che si conosce: i cinesi infatti si dimostravano più disponibili nell'aiutarmi e nel cercare di capirmi quando provavo a parlar cinese ed ogni volta si creavano situazioni molto divertenti.

La città di Wuxi è quella che più di cinese potete trovare! Questo non è assolutamente un aspetto negativo, perché si è completamente immersi nella cultura cinese, avendo la possibilità di conoscerla più a fondo. Il livello di divertimento non è di certo equiparabile a quello europeo, proprio perché il cinese medio ha abitudini e modi totalmente diversi dai nostri di passare il tempo libero (è stato difficile frequentare compagni di classe al di fuori dell'orario di lezione se non in rare occasioni); Nella zona del Nanchan Temple (il centro della città) ci sono alcuni bar e locali per expat e non lontano una zona dove sono presenti tutti i locali notturni tra KTV e discoteche sicuramente molto interessanti da "visitare". Se rischiamo di annoiarci, mi spostavo a Shanghai, che è a soli 45 minuti di treno e presenta sicuramente una più vasta scelta di opzioni;

I mesi successivi, avendo terminato le lezioni, ho svolto il tirocinio in uno studio di design di un insegnante italiano della Jiangnan University. Una delle migliori esperienze che ho fatto in Cina! Ho imparato moltissimo e ho trovato davvero un bell'ambiente e persone stupende, tra colleghi cinesi e italiani.

L'ultimo mese è stato il più intenso e divertente. Terminati corsi e tirocinio ho avuto il tempo per girare la Cina e qualche paese dell'Asia. Consiglio vivamente di sfruttare l'occasione! L'arricchimento culturale è indescrivibile. Sono tornata in Italia appena 2 settimane fa e sto ancora soffrendo terribilmente la mancanza della Cina. Un paese che ami e odi, ma che sicuramente ti rimane dentro.

.....

Firma _____